



Omelia

Distruggete questo tempio e in tre giorni risorgerà

Appunti del 2012. Anno B

Terza domenica di quaresima

Chiesetta San Cristoforo (Mompiano Brescia)

Due annotazioni:

1. Se siamo attenti a quanto succede attorno a noi (storia, vicende, eventi di vita di uomini e donne) forse cogliamo cose importanti:

- La prima: le cose che ci vengono dai ricordi, dalle vicende del passato, dalle certezze, dai modi di pensare - per quanto importanti - sono mute, senza nuovi messaggi. Oggi ci confrontiamo con la globalizzazione, la convivenza con altre culture, con altre forme religiose, con nuovi bisogni, nuovi peccati, nuovi risvegli di coscienza.

- La seconda cosa singolare è che il mondo costruito dall'uomo con la sua intelligenza e le sue mani, la sua religione, è un mondo complesso che si fatica a capire.

2. E' in questa situazione e in questa condizione che andiamo alla ricerca di Parole essenziali come: che cosa è umano; qual è il senso della propria esistenza; la nostalgia del divino (come lo si può cogliere); quale è il valore delle cose; il significato degli sprazzi di felicità, ma anche delle paure, delle angosce e delle sofferenze. Parole che prendano testa e cuore.

E qui riprendiamo con attenzione il Vangelo, Parola di Dio.

1. Gesù polemizza con i mercanti del tempio e polemizza con i giudei che gli chiedono un segno.

- Sulla prima polemica c'è il commento dei suoi discepoli.

Si ricordano che sta scritto: "Lo zelo per la

casa del Signore mi divora".

Si ricordano della preghiera: "Custodisci notte e giorno questo tempio, questa casa dove hai scelto di manifestare la tua presenza".

- Sulla seconda polemica l'evangelista commenta che quando fu resuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto: "Distruggete questo tempio e in tre giorni risorgerà".

Attenzione = Non dice: ricostruire, ma "risorgerà". Questo chiarisce la natura del nuovo tempio chiamato: la mia casa; la casa del Padre mio.

2. Il nuovo tempio è Lui, aperto a tutte le genti. E' l'uomo, il luogo sacro.

Dopo la resurrezione di Gesù i discepoli capirono perché aveva detto: questo tempio sarà distrutto.

3. Infatti Egli rovescia i tavoli e a questo gesto, ci sono le guarigioni dei malati, i bambini che cantano e gridano gioiose lodi al Signore.

Rovesciare i tavoli è l'immagine e il segno che dice il capovolgimento che Gesù è venuto a compiere dell'immagine di Dio, dell'idolatria del merito, dei sacrifici comprati e non fatti, della salvezza acquistata con i soldi e non come dono gratuito di Dio (formalismo).

Conclusione.

Ci si può interrogare se a noi non sia chiesto - in questo tempo nuovo - di porre la nostra attenzione su questa verità evangelica: che il luogo e la casa di Dio sono le persone che vivono e che la religione da costruire - oltre i riti e gli edifici sacri - è questa presenza del Dio-Amore (che ama), che non ha uno

spazio esclusivo.

Come dire che Dio ci attende non solo nel tempio ma anche altrove e che il tempio non può essere il luogo privilegiato di convegno con il Padre del cielo e della terra.

“Distrugete questo tempio e in tre giorni risorgerà”: questo è dare senso al celebrare la Pasqua anche oggi.

Riferimenti:

Es 20,1-17; 1Cor 1,22-25; Gv. 2,13-25

Fonte:

www.ilcalabrone.org